

Ufficio stampa SSR

Per informazioni:

Silvana Meisel

Capoprogetto Comunicazione Business Unit Sport SSR

Telefono +41 58 135 07 31

E-mail medien@sports-awards.ch

Data 2 dicembre 2021

Documentazione per i media

Persone nominate agli «Sports Awards» 2021



Contenuto

Persone nominate per la categoria «MVP»	2
Persone nominate per la categoria «Squadra»	4
Persone nominate per la categoria «Sportiva paralimpica o sportivo paralimpico»	5
Persone nominate per la categoria «Allenatrice o allenatore»	6
Persone nominate per la categoria «Sportiva»	7
Persone nominate per la categoria «Sportivo»	9

Persone nominate per la categoria «MVP» (Most Valuable Player)

Il comitato di nomina, composto da Swiss Olympic, dalla Athletes Commission di Swiss Olympic, da sportpress.ch e dalla SSR, ha designato sei persone fra coloro che praticano sport di squadra. Per le nomine sono state prese in considerazione le prestazioni fornite nel periodo compreso fra il 1° novembre 2020 e il 31 ottobre 2021. Le persone nominate per il titolo MVP dell'anno sono:

Clint Capela, Pallacanestro

Miglior rimbalzista della stagione NBA 2020/21

Clint Capela gioca nella NBA, la miglior lega di pallacanestro del mondo, e figura tra atleti di maggior spicco del campionato. Una constatazione che non si manifesta solo nell'ingaggio, anche se il ventisettenne ginevrino è recentemente divenuto l'atleta di squadra svizzero meglio pagato della storia. Il centro degli Atlanta Hawks, approdato nella franchigia dello Stato della Georgia lo scorso anno nell'ambito di uno scambio con Houston, ha avuto sin da subito un impatto positivo sul gioco della squadra. Gli Hawks hanno raggiunto la finale della Eastern Conference, nella quale si sono dovuti inclinare ai futuri vincitori dell'Anello, i Milwaukee Bucks, perdendo la serie 4 a 2. Capela ha chiuso la stagione regolare con una media di 14,3 rimbalzi a partita, diventando il miglior rimbalzista della lega. Inoltre il gigante di 2,08 m di Meyrin si è classificato quarto per numero di stoppate e ha segnato 15,2 punti a partita, la maggior parte dei quali grazie alle sue esplosive schiacciate.

Leonardo Genoni, Hockey su ghiaccio

Miglior portiere della stagione di National League 2020/21

Leonardo Genoni è una garanzia di successo. Il portiere della nazionale svizzera ha la capacità di sfoderare le sue migliori prestazioni nei momenti cruciali. Come è accaduto anche la scorsa primavera, quando ha aiutato la sua squadra, l'EV Zugo, a vincere il titolo di nazionale per la seconda volta nella propria storia. La sua percentuale di parate ha toccato il 97,78 per cento nella serie finale contro il Ginevra-Servette, conclusasi con un netto 3 a 0 a favore degli zughesi. Il trentaquattrenne dotato di un'anticipazione incredibile e che non ha mai perso una finale di playoff, ha permesso ai ginevrini di violare la sua porta solo in due occasioni. Genoni ha festeggiato così il suo sesto titolo nazionale, dopo i tre ottenuti con l'HC Davos e i due con l'SC Berna. Per questo il vincitore della medaglia d'argento ai Mondiali del 2018 è stato insignito per la quinta volta con il Swiss Ice Hockey Award come miglior portiere della stagione della National League.

Marielle Giroud, Pallacanestro

Capitana dell'Elfic Friburgo e della Nazionale svizzera (pallacanestro 3x3)

Marielle Giroud è la «star» della pallacanestro femminile svizzera. La scorsa primavera la trentatreenne vallesana è diventata per l'ottava volta di fila campionessa svizzera, la terza con l'Elfic Friburgo, la squadra con cui ha suscitato scalpore la passata stagione, centrando i quarti di finale dell'EuroCup. Nei playoff di LNA ha convinto con una media di 20,7 punti e 10,7 rimbalzi. La scorsa stagione, Giroud e le compagne friburghesi sono riuscite nell'exploit di rimanere imbattute per tutte le 34 partite a livello nazionale, realizzando così il "triple" campionato, coppa di Svizzera e coppa di Lega. La giocatrice della nazionale rossocrociata è anche l'indiscussa leader della squadra 3x3 svizzera, che in maggio ha mancato per un soffio la qualificazione per i Giochi olimpici di Tokyo.

Noel Ott, Beach soccer

Miglior giocatore (MVP) dei Mondiali 2021

È il «Lionel Messi della sabbia» e fa furore con la maglia della nazionale svizzera di beach soccer: Noel Ott è uno dei migliori giocatori al mondo di questa disciplina. In estate, ai Mondiali di Mosca, ha condotto in qualità di capitano la Svizzera a una storica prima vittoria contro il Brasile, dopo l'ammissione dei rossocrociati alla manifestazione a seguito del forfait dell'Ucraina. Dopo un impeccabile girone eliminatorio, i sogni di un titolo mondiale di Ott e dei suoi compagni di squadra sono terminati in semifinale contro i padroni di casa della Russia (ai rigori). Alla fine i giocatori di calcio su sabbia dell'ASF sono tornati a casa con un bronzo, che rappresenta la seconda medaglia mondiale della storia oltre che con la «Golden Ball», il premio quale miglior giocatore del torneo, per Ott. Il ventisettenne argoviese, che ha segnato 5 goal in 7 partite, ha dato prova di essere il punto di riferimento per il gioco rossocrociato.

Yann Sommer, Calcio

Portiere e capitano della Nazionale svizzera

I momenti d'oro della Nazionale di calcio svizzera sono legati a doppio filo a Yann Sommer. Con il suo metro e 83 sembra quasi troppo basso per essere uno fra i migliori portieri del mondo. Tuttavia il giocatore del Borussia Mönchengladbach dimostra sempre ai suoi avversari di essere all'altezza grazie alle sue incredibili parate. Anche agli Europei 2020 Sommer ha dato prova delle sue doti eccezionali. Nello storico ottavo di finale contro la Francia campione del mondo è stato l'eroe dei calci di rigore. Il trentaduenne emana una tranquillità incrollabile, è un esempio di grande professionalità e da più di sette anni è l'indiscusso numero 1 tra i pali della Nazionale. Padre di due figli, è un elemento fondamentale anche per il proprio club, contribuendo alle recenti partecipazioni alla Champions League del Gladbach.

Maja Storck, Pallavolo

Migliore giocatrice (MVP) della Bundesliga tedesca, leader della nazionale svizzera, seconda migliore marcatrice al Campionato europeo (per punti/partita)

Maja Storck è una delle poche pallavoliste professioniste svizzere a giocare all'estero. Al suo terzo anno nella Bundesliga tedesca, la ventitreenne basilese ha fatto il botto. Con la forza del suo temuto braccio destro, la laterale si è conquistata un posto nel cuore delle tifose e dei tifosi di uno dei club faro della pallavolo tedesca, il Dresda. Quale capocannoniere della squadra, la scorsa primavera Storck ha dato un contributo fondamentale per la vittoria del sesto titolo nazionale della storia del club. Inoltre, è stata insignita del titolo di miglior giocatrice della stagione (MVP) della lega. La potenza dei suoi attacchi resta immutata anche quando indossa la maglia della Nazionale svizzera nonostante la pressione del ruolo di capitana. Lo scorso autunno, agli Europei, Storck è stata la seconda miglior giocatrice in termini di punti a partita.

Persone nominate per la categoria «Squadra»

Le migliori atlete e i migliori atleti di Swiss Olympic così come le redazioni sportive dei media nazionali e sportpress.ch hanno potuto scegliere fra le squadre di maggiore successo dell'anno. Le squadre con la maggioranza dei voti sono:

Belinda Bencic / Viktorija Golubic, Tennis

Argento olimpico nel doppio

A Tokio Belinda Bencic e Viktorija Golubic hanno scritto una bellissima pagina del tennis rossocrociato ed è mancata soltanto la ciliegina sulla torta. Il giorno successivo alla vittoria olimpica nel singolo, Bencic in coppia con Golubic cerca di ottenere l'oro anche nel doppio. Dopo quattro vittorie, alcune più sofferte di altre, l'atleta della Svizzera orientale e la zurighese si sono dovute piegare alle favoritissime ceche Barbora Krejčíková e Katerina Siniaková. Non c'è stato tuttavia nessun motivo di rimpianto: il risultato raggiunto nella prima partecipazione congiunta ai Giochi olimpici è motivo d'orgoglio. Le due outsider svizzere hanno saputo gestire situazioni delicate con uno spirito di squadra fuori dal comune e un gioco di classe. La medaglia d'argento vale quindi per la coppia praticamente come un oro.

Nazionale maschile, Calcio

Quarti di finale degli Europei

I calciatori svizzeri hanno vissuto un anno magico coronato dalla qualificazione ai quarti di finale di uno dei grandi tornei calcistici per la prima volta dal 1954. Il "colpo del secolo" perpetrato ai rigori ai danni della Francia campione del mondo rappresenta senza dubbio uno dei successi più importanti nella storia della Nazionale svizzera. Anche nella partita contro la Spagna, la squadra ha lottato senza risparmiarsi, anche se in questo caso, purtroppo, l'epilogo della lotteria dei rigori non è stato altrettanto soddisfacente. Grazie al coraggio, alla passione e alla capacità di gioco, all'EURO 2020 Vladimir Petkovic e i suoi ragazzi hanno reso orgogliosa un'intera nazione. Anche sotto la guida del successore di Petkovic, Murat Yakin, la selezione dell'ASF ha dato grande prova di sé qualificandosi direttamente ai Mondiali come prima del proprio girone.

Staffetta femminile (4x100 metri), Atletica leggera

Quarte classificate alle Olimpiadi e record svizzero

A Tokyo, grazie alla staffetta 4x100 metri femminile la Svizzera è per la prima volta stata in grado di sfiorare una medaglia olimpica in una disciplina di corsa veloce. Dopo che nell'eliminazione le staffettiste Riccarda Dietsche, Ajla Del Ponte, Mujinga Kambundji e Salomé Kora hanno stabilito un record svizzero di 42,05 secondi, nella finale il colpaccio non si è concretizzato. Con quasi esattamente lo stesso tempo, il quartetto di Swiss Athletics si è ancora una volta dovuto accontentare di un ingrato quarto posto. La squadra elvetica della staffetta di corsa veloce aveva già dovuto accontentarsi della medaglia di legno ai Mondiali di Doha (2019) e di Berlino (2018). L'obiettivo è però sempre più vicino: questa volta le svizzere sono arrivate a soli due centesimi dal podio. Anche se lo storico successo con una medaglia olimpica di atletica leggera femminile non si è concretizzato, le quattro velociste hanno potuto tornare a casa dal Giappone a testa alta.

Persone nominate per la categoria «Sportiva paralimpica o sportivo paralimpico»

Nella categoria «Sportivo/a paralimpico/a», i nominati sono stati scelti dalle sportive e dagli sportivi svizzeri d'élite, dalle atlete e dagli atleti paralimpici elvetici nonché dalle redazioni sportive dei media nazionali e da sportpress.ch. A battersi per il titolo è il seguente trio:

Heinz Frei, Ciclismo / Atletica leggera

Argento paralimpico (corsa su strada), 2 volte argento europeo (cronometro e corsa su strada)

Heinz Frei si è ritirato quest'estate dallo sport professionistico come si conviene a un campione della sua levatura: a conclusione della sua eccezionale carriera, il sessantatreenne di Soletta ha conquistato la sua 35esima medaglia ai Giochi paralimpici. A Tokio, nella corsa su strada Frei ha tenuto incredibilmente testa ai concorrenti più giovani conquistando la medaglia d'argento. Per la sua sedicesima partecipazione alle Paralimpiadi, il ha preso lo slancio ai campionati europei che si sono tenuti in Austria, dove era arrivato secondo nella cronometro. Ora che la sua carriera sportiva si è conclusa, il 15 volte campione paralimpico e 14 volte campione del mondo intende trasmettere il suo bagaglio di esperienze alle giovani generazioni.

Marcel Hug, Atletica leggera

4 volte vincitore dell'oro paralimpico (800m, 1500m, 5000m, maratona), 3 maratone vinte a Berlino, Londra e Boston, 3 ori ottenuti agli Europei (800m, 1500m, 5000m)

Marcel Hug avrebbe dovuto cambiare il suo casco argentato con uno dorato già da tempo. Quest'estate l'atleta in sedia a rotelle, noto anche come «Silver Bullet», ha aggiunto un altro successo alla sua già sfolgorante carriera. Alle Paralimpiadi di Tokio, il trentacinquenne turgoviese ha ottenuto la medaglia d'oro in ciascuna delle quattro gare a cui ha partecipato. Come già nel 2016 a Rio, Hug ha vinto nella maratona e negli ottocento metri; ma è riuscito a imporsi anche nei 1500 e nei 5000 metri. Le vittorie nelle maratone cittadine di Berlino, Londra e Boston, di livello mondiale, sono la prova della forza di questo atleta, già detentore del titolo di sportivo paralimpico dell'anno 2017, anche nelle discipline di resistenza. Ai Campionati europei paralimpici di atletica leggera, Hug ha inoltre fatto suoi i titoli degli 800, dei 1500 e dei 5000 metri.

Manuela Schär, Atletica leggera

2 volte vincitrice dell'oro paralimpico (400m, 800m), 3 argenti paralimpici (1500m, 5000m, maratona) tre maratone vinte a Berlino, Londra e Boston

Con due ori e tre argenti vinti ai Giochi paralimpici di Tokio, Manuela Schär è stata l'atleta svizzera ad aver conquistato il maggior numero di medaglie. Il 2021 è stato l'anno in cui si è finalmente avverato, in Giappone, il suo sogno di una vittoria paralimpica. La sportiva in sedia a rotelle di Lucerna ha trionfato nei 400 e negli 800 metri, mentre nei 1500, nei 5000 metri e nella maratona ha ottenuto il secondo posto. Cinque medaglie in cinque gare: difficile fare meglio. Schär è andata oltre ogni aspettativa. Il duro lavoro e una volontà di ferro hanno permesso alla trentaseienne di Kriens di raggiungere il più alto gradino del podio e diventare la paladina dello sport paralimpico femminile svizzero. Le sue vittorie alle maratone di Berlino, Londra e Boston dimostrano come brilli nella sua disciplina del cuore anche al di fuori del palcoscenico paralimpico.

Persone nominate per la categoria «Allenatrice o allenatore»

Le sportive e gli sportivi svizzeri d'élite di Swiss Olympic, le allenatrici e gli allenatori facenti parte della Swiss Coaching, i responsabili dell'attività agonistica delle federazioni sportive, le redazioni sportive dei media nazionali e sportpress.ch hanno potuto selezionare i candidati della categoria «Allenatore/trice». I nominati sono:

Laurent Meuwly, Atletica leggera

Allenatore di Ajla Del Ponte

I più recenti successi di Ajla Del Ponte sono fortemente legati al nome di Laurent Meuwly. Il 2019 è stato l'anno in cui il quarantasettenne di Friburgo ha concluso la sua decennale esperienza con Swiss Athletics e ha cominciato la sua carriera come responsabile del settore della corsa, della corsa a ostacoli e della staffetta per l'associazione di atletica leggera olandese; nello stesso anno ha inoltre cominciato a seguire la velocista ticinese. Com'era già accaduto con la campionessa europea Léa Sprunger, sotto la sua guida anche Del Ponte ha raggiunto dimensioni sconosciute ed è riuscita a diventare una delle migliori del mondo. Le sue prestazioni nel 2021, con l'oro agli Europei sui 60 metri indoor e il quinto posto (con il record svizzero) sui 100 metri ai Giochi olimpici di Tokio, sono assolutamente impressionanti. Meuwly è noto per essere un allenatore che cerca il successo senza scendere a compromessi. Il suo pensiero analitico è molto efficace e gli permette di far raggiungere ai suoi protetti livelli ancora più alti.

Edmund Telser, Mountain bike e ciclismo su strada

Allenatore della nazionale femminile di mountain bike e ciclismo su strada

Edmund Telser gode della reputazione di essere un "fabbro di medaglie". Nessun altro tecnico della delegazione olimpica svizzera a Tokyo vanta tanti successi come il 47enne altoatesino, da tutti soprannominato «Edi». Sia lo storico triplo trionfo delle donne nella mountain bike che la medaglia d'argento nella cronometro di Marlen Reusser sono frutto del suo lavoro. Telser è allenatore nazionale presso Swiss Cycling dal 2013. Inizialmente si occupava esclusivamente della disciplina mountain bike, successivamente si è dedicato anche al ciclismo su strada. Da sempre porta a termine i suoi progetti con estrema coerenza. Si distingue per l'instancabile passione per lo sport, la capacità di anticipazione e l'intuito per il giusto equilibrio nell'allenamento quotidiano. Telser è davvero una persona preziosa per il ciclismo femminile elvetico.

Beat Tschuor, Sci alpino

Capo allenatore della nazionale femminile

Con Beat Tschuor, le donne svizzere hanno raggiunto in modo netto la vetta della Coppa del Mondo di sci alpino. Nessun'altra nazione ha raccolto più punti in Coppa del Mondo lo scorso inverno di Lara Gut-Behrami, Michelle Gisin e le loro compagne. Per le elvetiche si è trattato della prima vittoria nella classifica delle nazioni dalla stagione 1994/95. Un risultato di squadra eccezionale che è anche merito di Tschuor. Il grigionese, allenatore della Nazionale femminile dal 2018, è noto per la sua spiccata comunicatività e per saper trasmettere alla squadra il giusto mix fra concentrazione e necessaria leggerezza. In tal modo, il 53enne di Obersaxen crea fiducia e un'atmosfera di lavoro positiva fra le atlete, per rendere possibili prestazioni di alto livello sulla neve.

Persone nominate per la categoria «Sportiva»

Nel corso del gala televisivo le telespettatrici e i telespettatori potranno telefonare per votare la propria favorita. Il titolo di Sportiva dell'anno 2021 è conteso fra le seguenti sei nominate:

Belinda Bencic, Tennis

Oro olimpico nel singolo

La vittoria olimpica nel singolo ha segnato per Belinda Bencic il maggior successo ottenuto finora nella sua carriera segnata da alti e bassi. La vincitrice juniores di Parigi e Wimbledon ha inviato così un segnale importante a tutti coloro che l'avevano già data per arrivata. Sulla strada verso l'oro, la ventiquattrenne svizzero-tedesca è riuscita a cavarsela anche nelle situazioni più difficili. Pure nella finale, quando ha ribaltato la situazione dopo aver perso un set contro la ceca Marketa Vondrousova per la quarta volta nel torneo. Il successo di Bencic addolcito anche dall'argento nel doppio assieme a Viktorija Golubic, ha anche una nota storica: lei è stata la prima donna svizzera a ottenere una medaglia olimpica nel singolo nel tennis. Dopo la favola olimpica estiva, Bencic si è qualificata ai quarti di finale degli US Open, il suo primo terzo posto in un Grande Slam.

Nina Christen, Tiro a segno

Oro olimpico nella carabina 50 m tre posizioni, bronzo olimpico nella carabina 10 m aria compressa, 2 podi in Coppa del mondo

Con il suo bronzo ottenuto con la carabina ad aria compressa nei 10 metri ai Giochi olimpici di Tokio Nina Christen è soltanto agli albori di una serie di medaglie svizzere. Ma non è tutto: nonostante la grande attenzione dei media sulla sua persona, la tiratrice di Wolfenschiessen non ha perso la concentrazione e una settimana dopo ha centrato ancora una volta il bersaglio. Nel tiro in tre posizioni con la carabina di piccolo calibro sui 50 metri, la sua disciplina di punta, la ventisettenne nidvaldese ha centrato una sensazionale vittoria olimpica. Ancora una volta, nel momento decisivo Christen ha saputo mantenere i nervi saldi e ha battuto le avversarie grazie alla sua mano ferma e al suo sangue freddo. È così diventata la prima donna della storia a vincere una medaglia d'oro olimpica nel tiro a segno per la Svizzera. Al termine dei Giochi Christen ha conosciuto anche il rovescio della medaglia di un tale successo. Tuttavia ha raccolto tutto il suo coraggio e si è aperta pubblicamente sulla sua depressione post-olimpiadi.

Ajla Del Ponte, Atletica leggera

5° posto ai Giochi olimpici e record svizzero sui 100 m, oro ai campionati europei sui 60 m (indoor)

Da quest'anno Ajla Del Ponte può con orgoglio dire di essere «la donna più veloce della Svizzera». La ticinese ha alle spalle un incredibile anno per quanto riguarda l'atletica leggera. A marzo ha corso i 60 metri ai campionati europei indoor in Polonia con la miglior prestazione dell'anno a livello mondiale guadagnandosi così l'oro. Ma questo è stato solo l'inizio. Cinque mesi dopo ha dato il meglio di sé ai Giochi olimpici di Tokio anche sui 100 metri, abbassando il record svizzero a 10,90 secondi, ha corso una finale storica per la svizzera, tagliando il traguardo al quinto posto, poco davanti a Mujinga Kambundji, e risultando la migliore fra le europee. Nel complesso la venticinquenne di Losone nel 2021 è rimasta per cinque volte sotto agli undici secondi, mentre le migliori prestazioni della scorsa stagione erano state di 11,08 (2020) e 11,29 secondi (2019).

Lara Gut-Behrami, Sci alpino

Oro ai campionati mondiali di super G e di slalom gigante, bronzo ai campionati mondiali di discesa libera, 2° posto nella classifica generale della Coppa del mondo, 1° posto alla Coppa del mondo di Super G, 3° posto nella Coppa del mondo di discesa libera, 11 podi in Coppa del mondo (di cui 6 vittorie)

A quattro anni dalla lesione al legamento crociato, nella scorsa stagione sciistica durante i campionati mondiali disputati in casa, a St. Moritz, Lara Gut-Behrami è definitivamente tornata a essere una delle migliori atlete del mondo. Una volta cominciato il nuovo anno, la ticinese ha infilato una vittoria dopo l'altra nelle discipline veloci terminando la stagione come vincitrice della piccola sfera di cristallo nel super G e al secondo posto nella classifica generale della Coppa del mondo. La 32 volte vincitrice nella Coppa del mondo ha segnato più punti soltanto nel suo trionfo alla classifica generale della Coppa del mondo nel 2016. Il capolavoro di Lara Gut-Behrami è stato però quando, ai campionati mondiali di Cortina, ha vinto l'oro nel super G e nello slalom gigante e il bronzo nella discesa. Ha così colmato una delle poche lacune nel suo palmares, dopo sei campionati mondiali e due Giochi olimpici senza vittorie. Il suo secondo posto all'apertura dello slalom gigante di Sölden fa ben sperare per la prossima stagione olimpica.

Mujinga Kambundji, Atletica leggera

6° posto olimpico sui 100m, 7° posto olimpico sui 200m, 2 podi nella Diamond League sui 200m

Solo qualche anno fa sarebbe stato impensabile che una velocista svizzera potesse qualificarsi per una finale olimpica. Mujinga Kambundji è riuscita nel miracolo a Tokio, entrando per ben due volte a far parte delle migliori 8 a livello mondiale. Sui 100 metri la ventinovenne bernese è arrivata sesta, dietro alla compatriota Ajla Del Ponte, mentre 72 ore dopo Kambundji ha centrato un 7° posto nel doppio della distanza, arrivando prima fra le europee. Alla terza classificata dei campionati mondiali di Doha del 2019 mancavano soltanto 43 centesimi per la medaglia sui 200 metri, dopo aver corso con un tempo di 22.26 secondi eguagliando il suo record sia nelle eliminatorie che in semifinale. È impressionante anche la sua costanza: nel corso dell'anno è scesa sotto agli 11 secondi nei 100 metri per ben sei volte. L'unica pecca, che è anche una motivazione per il futuro è il record svizzero sui 100 metri ceduto a Del Ponte.

Jolanda Neff, Mountain bike

Oro olimpico nel cross country, 3 podi in Coppa del mondo

Campionessa del mondo, campionessa europea, vincitrice di Coppa del mondo e, da quest'estate, anche vincitrice olimpica di cross country: Jolanda Neff è arrivata all'Olimpo della mountain bike. A sole sei settimane da una frattura alla mano e a più di tre anni dalla sua ultima vittoria in Coppa del mondo, in Giappone la sangallese ha dato il meglio di sé mettendo in campo tutte le sue capacità tecniche. Sugli sterrati carichi di pioggia di Izu, durante Giochi olimpici, si è lanciata in una lunga corsa solitaria e si è lanciata verso il gradino più alto del podio in una storica tripletta svizzera. Una vittoria a cui nessuno credeva, dopo la brutta caduta in allenamento di fine 2019 e lo sfortunato biennio successivo. Nel 2016 a Rio, nonostante fosse la favorita per la medaglia d'oro Neff era arrivata soltanto sesta, mentre questa volta il ruolo di outsider le è stato congeniale. La gioia della ventottenne per la vittoria inaspettata è stata quindi ancora più grande.

Come funziona la nomina della sportiva dell'anno e dello sportivo dell'anno

Il comitato di nomina, composto da Swiss Olympic, dalla Athletes Commission di Swiss Olympic, da sportpress.ch e dalla SSR individua una selezione di 15 candidate e 15 candidati. Tutte le persone preselezionate hanno dato prova di performance fuori dal comune nel periodo compreso tra il 1° novembre 2020 e il 21 ottobre 2021. Per individuare le migliori 6 candidate e i migliori 6 candidati, le sportive e gli sportivi di punta di Swiss Olympic, i media sportivi svizzeri e sportpress.ch esprimono il loro voto. Il risultato finale si compone in parti uguali dai risultati della votazione dei media, delle sportive e degli sportivi di punta e del televoto, ciascuno per un terzo.

Persone nominate per la categoria «Sportivo»

Il pubblico televisivo potrà esprimersi anche su chi sarà lo Sportivo dell'anno 2021 tramite il televoto. I sei nominati che si contendono il titolo sono:

Jérémy Desplanches, Nuoto

Bronzo olimpico nei 200 m misti, argento europeo nei 200 m misti, 2 record svizzeri (sui 200 m misti e 100 m rana)

Jérémy Desplanches quest'anno ha avuto ancora una volta un appuntamento con la storia. Il romando è partito per Tokyo con l'obiettivo di diventare il secondo nuotatore elvetico dopo Etienne Dagon nel 1984 a vincere una medaglia olimpica, e il suo sogno è divenuto realtà. Desplanches è salito sul podio nella sua disciplina preferita, i 200 metri misti, per il quarto grande evento consecutivo: dopo l'oro e l'argento europei nonché l'argento mondiale, ha vinto anche il bronzo olimpico. Percorse le quattro vasche, l'atleta ginevrino alto 1,90 m ha chiuso in 1:56:17, abbassando il proprio record svizzero di quasi quattro decimi. Gli eccezionali successi di Desplanches nella seconda disciplina sportiva più importante delle Olimpiadi estive non sono solo frutto del suo talento, ma merito di anni di duro lavoro. È un campione nell'essere pronto il giorno X per dare il meglio di sé.

Beat Feuz, Sci alpino

Bronzo mondiale in discesa libera, 1° posto alla Coppa del mondo in discesa libera, 5 podi in Coppa del mondo (di cui due vittorie)

Anche all'età di 34 anni, Beat Feuz non fa ancora parte della vecchia guardia in Coppa del mondo. Lo scorso inverno, l'atleta dell'Emmental si è ancora una volta confermato essere il numero uno dello sci alpino aggiudicandosi per la quarta volta il globo di cristallo nella sua disciplina preferita. Prima di lui, solo Franz Klammer aveva raggiunto un tale risultato. Ancora una volta Feuz, soprannominato il «Kugelblitz» (fulmine), ha mostrato una impressionante costanza. Ha chiuso sul podio cinque delle sette discese di Coppa del mondo. Con la sua doppia vittoria a Kitzbühel nell'arco di 48 ore, l'elvetico ha anche aggiunto un tassello mancante al suo palmarès. Dopo quattro secondi posti, si è aggiudicato anche la discesa di Hahnenkamm, la gara più difficile, pericolosa e prestigiosa. In occasione della discesa ai Mondiali a Cortina, di gran lunga non la sua disciplina preferita, ha potuto gioire del bronzo... mancando il titolo mondiale per soli 18 centesimi, dopo quello del 2017.

Mathias Flückiger, Mountain bike

Argento olimpico nel cross country, argento mondiale nel cross country, 1° posto nella classifica generale della Coppa del mondo, 8 podi in Coppa del mondo (di cui quattro vittorie)

Mathias Flückiger aveva suscitato scalpore già prima dell'avvio della stagione lanciando il guanto di sfida a Nino Schurter. E sui tracciati di mountain bike, il campione tardivo 33enne dell'Alta Argovia, è passato dalle parole ai fatti: in otto su dodici partenze in Coppa del mondo Flückiger è arrivato fra i primi tre e a Leogang e Les Gets, le ultime due tappe prima dei Giochi olimpici di Tokyo, ha vinto sia la pista corta che la gara principale. La delusione è quindi stata proporzionalmente grande quando alle olimpiadi il favorito si è aggiudicato solo l'argento anziché l'oro. Un mese dopo il suo finora più prezioso risultato, Flückiger ha dovuto accontentarsi per la terza volta di fila del secondo posto ai campionati del mondo, dietro a Schurter. Flückiger non si è però lasciato privare del titolo di vincitore nella classifica generale di Coppa del mondo, il 13° per uno svizzero nell'arco di 30 anni.

Marco Odermatt, Sci alpino

2° posto nella classifica generale della Coppa del mondo, Coppa del mondo di Super-G e slalom gigante, 10 podi in Coppa del mondo (di cui 4 vittorie)

Marco Odermatt ha fatto progressi incredibili lo scorso inverno. Il cinque volte campione del mondo juniores nel 2018 si è entrato a far parte della cerchia dei migliori sciatori di slalom gigante della Coppa del mondo ed è salito al vertice anche nel Super-G. Su 16 gare in queste due discipline è salito sul podio nove volte, tra cui tre vittorie. Ciò gli è bastato per aggiudicarsi il secondo posto nelle discipline nella classifica finale. Anche nella classifica generale della Coppa del mondo è risultato secondo solo ad Alexis Pinturault. Visto che Odermatt si sta gradualmente affermando anche nella discesa libera, disciplina in cui ha segnato tre piazzamenti fra i primi 10, la vittoria della Coppa del mondo sembra essere solo una questione di tempo per il 24enne nidvaldese. E con la sua vittoria nello slalom gigante a inizio stagione a Sölden ha già segnato un ottimo avvio per l'inverno olimpico.

Noè Ponti, Nuoto

Bronzo olimpico nei 100m delfino, 4 record svizzeri (800 m stile libero, 50 m delfino, 100 m delfino e 200 m delfino)

Noè Ponti è stato il fenomeno olimpico svizzero per eccellenza a Tokyo. A soli 20 anni il ticinese ha stupito tutti all'Aquatics Centre vincendo il bronzo nei 100 metri delfino. Nella finale olimpica più veloce della storia, ha segnato un tempo di 50.74 secondi, guadagnando altri due centesimi rispetto al suo record nazionale stabilito in semifinale. Il giovane uomo che ha appena iniziato la sua carriera olimpica è così entrato a far parte dei migliori al mondo tre anni prima del previsto. Ancora in primavera, aveva deluso le aspettative in occasione dei campionati europei rientrando da Budapest senza una medaglia e senza lasciare presagire un tale risultato. Eppure Ponti, divenuto campione europeo giovanile a luglio 2019 nei 50 m delfino, è da tempo considerato un multitalento. Oggi detiene record svizzeri in varie distanze e discipline.

Nino Schurter, Mountain bike

Oro mondiale e 4° posto olimpico nel cross country, 3 podi in Coppa del mondo

Nino Schurter ha vissuto la stagione più difficile dalla sua vittoria alle Olimpiadi di Rio nel 2016. Dopo l'interruzione nel 2020 a causa della pandemia di coronavirus, il sette volte vincitore della classifica generale della Coppa del Mondo ha iniziato bene la stagione aggiudicandosi due podi ad Albstadt, ma poi ha vissuto un periodo poco favorevole fino alle Olimpiadi di Tokyo. In occasione della sua quarta partecipazione ai Giochi è rientrato per la prima volta senza una medaglia piazzandosi all'ingrato quarto posto. Ma un mese dopo, il 35enne grigionese, da grande campione qual è, si è rimboccato le maniche e ha vinto il suo nono titolo di campione del mondo nel cross country, migliorando allo stesso tempo il proprio record. Tuttavia, quest'anno gli è sfuggita la sua 33° vittoria in Coppa, una vittoria che gli permetterebbe di eguagliare il detentore del record in carica Julien Absalon. A Lenzerheide, gareggiando sul terreno di casa, è arrivato secondo e nel finale di stagione negli Stati Uniti ha dovuto accontentarsi di un quarto posto a causa di una foratura.